

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



*“...Essi servono per vedere
quello che non si vede mai:
l’interno del cuore...”*

OCCHIALI PER VEDERCI



**Fiaba esistenziale
con un pizzico di magia
di Luis Coquard
Trascritta da Vittorio Chiari**

“...Essi servono per vedere quello che non si vede mai: l'interno del cuore...”

OCCHIALI PER VEDERCI

Fiaba esistenziale con un pizzico di magia

di Luis Coquard

Trascritta da Vittorio Chiari

PERSONAGGI

Prima di iniziare a rappresentare la fiaba sono un numero: personaggi lo diventeranno dopo.

001 - CA NTASTORIE

002 - GALAX

il Presidente

003 - PIM

il professore-scienziato

004 - AMIL

segretario personale del Presidente

005 - ANTONIO

datore di lavoro

006 - ZIUZIN

segretario del segretario del Presidente

007 - CARMINE

apprendista

008 - IPPOLITO

uomo ricco

009 - UGO

uomo povero

010 - POLIZIOTTO

della strada

011 - CAMERIERE

privato

012 - LUCA

ragazzo fuggito da casa

JIM

il drogato

ROSY

ragazza delusa

DUE POLIZIOTTI

I GIUDICI

Bambino, Giovane, Ammalato, Vecchio, Carcerato, Straccione.

LA SCENA

Palcoscenico (palestra) spazioso con fondale neutro.

Il nostro era nero. Ha suggestionato subito il pubblico.

Metteva in evidenza le persone e le cose.

Primo quadro

Dodici sedie bianche verso il fondo, allineate, equidistanti.

Su ognuna gli abiti dei personaggi. Le sedie dovranno scomparire all'inizio della fiaba.

Secondo quadro

Al centro dello spazio scenico il trono presidenziale, su una pedana cilindrica a gradini, bianchissima.

Terzo quadro

Una strada della città moderna: cartelloni pubblicitari, segnaletica stradale, frecce, manifesti politici, religiosi, ecologici.

Quarto e quinto quadro

Come il secondo quadro. Il trono del presidente è rovesciato nel quinto quadro.

I COSTUMI

All'inizio gli attori vestono calzamaglia o tuta bianca (o a colori differenti).

Portano al collo ciascuno un cartello con scritto il proprio numero:

001, 002, 003...e così via.

Nella fiaba ogni personaggio indossa la divisa, segno del ruolo sociale che ricopre.

Ad es.: il manto regale o smoking presidenziale per Galax: camice bianco per Pim lo scienziato; frac a coda di rondine e cilindro per il segretario personale ecc.

NOTE PER LA RAPPRESENTAZIONE

Luis Coquard è lo scrittore di teatro per l'infanzia più premiato della Spagna.

“Occhiali per vederci” è una delle sue ultime opere, non tradotta ma trascritta da Vittorio Chiari, che ha voluto adattarla ai ragazzi di Arese.

Prima di mettere in scena questa fiaba, va analizzata attentamente nelle sue parti, studiandone i singoli personaggi e scoprendone la dimensione esistenziale, ad esempio nel continuo duello tra verità e menzogna.

Anche quel pizzico di fantasia che ci sta dentro, insieme ai momenti fantastici o ultraterrestri, possono essere una interpretazione di alcune ansie umane e forse anche di quella psicosi da “ufo” esplosa in questi anni.

Solo così il lavoro maturerà nello spirito e diventerà esperienza nel momento in cui si riuscirà in qualche modo a viverlo in prima persona.

Lo studio delle luci dovrà essere curato nei particolari, anche la scenografia che ambienta l'azione nel futuro, in un modo galattico, e la coreografia, specie quando l'azione diventa corale.

Il testo può essere interpretato solo da ragazzi o da ragazze, o anche da ragazzi e ragazze insieme. La qual cosa richiederà qualche cambio di psicologia.

Gli occhiali, grandi e belli, devono fare molta scena.



Primo quadro

(All'apertura del sipario gli attori in tuta, sono seduti per terra, appoggiati a due a due. Fermi immobili. Portano al collo un cartello con scritti i numeri 001, 002, 003, 004... fino a 010. Sullo sfondo dieci sedie con i "costumi" che indosseranno poi, recitando la commedia.

Musica dolcissima che va sempre più crescendo. Verso la fine, se possibile, un suono di tromba, un assolo che sveglia gli attori, i quali con gesti lenti e misurati incominciano a muoversi lentamente come se si svegliassero da un lungo sogno. Si alzano).

001

E ora, fratelli, che facciamo?

002

Ora, giochiamo!

003

Siamo o non siamo attori?

004

È vero che siamo attori; tutti in questo mondo, su questo pianeta, sono attori.

005

Ogni uomo, ogni donna, giovane o anziano, ha una sua parte da interpretare, un suo ruolo da svolgere.

006

(Atteggiandosi).

Io sono il duro, il forte, il fusto!

007

(Atteggiandosi).

Après moi, le déluge, dopo di me il diluvio!

008

(Atteggiandosi).

Casanova? È un'ombra appetto a me: io sono il latin lover di Porta Ticinese.

009

(Atteggiandosi).

Un milione, due milioni, tre milioni, milioni di milioni: il denaro è potenza, è forza che conquista, travolge!

005

Ogni uomo, ogni donna, giovane o anziano, ha una sua parte da interpretare, un suo ruolo da svolgere nella vita.

010

Bisogna che lo interpreti con fedeltà, verità, autenticità.

001

Ma ora, fratelli, che facciamo? Tutti dobbiamo recitare ma tutti vogliono la parte migliore.

002

È vero: tutti i vincitori, tutti forti, tutti potenti, nessuno vuol essere il debole, il perduto, l'oppresso, il martoriato.

003

Tutti vogliono la parte più lunga.

004

Eppure, lo dobbiamo ammettere, anche la parte più breve ha la sua importanza.

005

Stasera proviamo ad interpretarne qualcuna.

006

L'autore le ha scritte con simpatia e noi con simpatia dovremo viverle.

(Insieme si danno la mano).

007

Lavorando insieme, nel modo migliore, vi racconteremo stasera una parabola del 2000, vissuta nel 3000.

008

È una storia che stiamo inventando per voi.

009

Inventando, sì, perché non sappiamo ancora come andrà a finire.

010

Lo scrittore non ha voluto dircelo.

001

Sappiamo solo come comincia.

002

Se è come la nostra vita, inizia con una storia d'amore.

003

Se è come la nostra speranza, termina con una storia d'amore.

004

Se il finale sarà lieto, la chiamerete commedia.

005

Se sarà tragico, chiamatela pure tragedia.

006

Ma, forse, voi non avete voglia di cose tristi.

007

Ce ne sono già fin troppe nella vita dell'uomo.

008

Allora?

009

(Rivolto a 010).

Tu che ne pensi?

010

Quelli che non vedono vedranno, e quelli che vedono diventeranno ciechi.

001

Ma noi siamo ciechi o vediamo?

002

Suvvia, un po' d'allegria, signori: noi vogliamo stare allegri stasera!

003

«La vida en el planeta era un carnaval. Nadia aparecia ante los demás como era realmente».

004

Ecco la storia che abbiamo scelto per voi.

TUTTI

«Occhiali per vederci».

005

Non più ombra ma realtà.

006

La realtà di tutti i giorni.

007

Quella che non vediamo mai.

008

Quello che è nascosto diventerà manifesto, ciò che era segreto diventerà realtà.

009

Andiamo dunque a cominciare: maestro, prego, musica da fantascienza ... One, two, three, come ...

(Durante la musica, gli attori vanno alle sedie e cominciano a vestirsi con disinvoltura, indossando ognuno il proprio costume. Il narratore avanza per primo e inizia la recita).

Secondo quadro

CANTASTORIE

(era lo 001).

La storia che stiamo per raccontarvi potrebbe anche accadere un giorno o l'altro: non si sa mai. Il sogno può sempre diventare realtà...

Prego, ora chiudete un attimo gli occhi... Non abbiate paura, succederà niente... Tenete pure la mano sul portafoglio, non vogliamo uno scippo di massa, ma un salto nel buio, nel futuro... Uno, due e ...tre. Oplà!

Apriteli pure: siamo arrivati.

Siete su «Galax 3033», una delle tante galassie del nostro universo, quella che uno non può scoprire senza il cuore, senza la fantasia...

(Gli attori sono ormai tutti truccati).

009

Siamo nell'anno tremila.

010

Qui gli abitanti sono «sudditi», sudditi ma intelligenti.

CANTASTORIE

Sudditi perché solo chi è suddito può avere un presidente, un dittatore, un grande dittatore.

GALAX

Un grande dittatore, un presidente, il più grande dittatore, il più grande presidente di tutti i tempi passati e venturi: ecco chi sono...

Io Galax nato con camicia aramis e biancheria ragno, sono il centro, l'anima del pianeta!

AMIL

(Era lo 004).

Bravo! Bravo! Bravo! Bravo! Viva il presidente...

Permettete, Amil, il suo segretario personale.

ZIUZIN

(Era lo 006).

Io invece sono Ziuzin, il segretario del segretario personale del presidente...

008

Io...

(Balbettando).

Me, mi sì, ecco ...

CANTASTORIE

Stop. Prego. Ho già personaggi più che sufficienti per iniziare la storia.

005

Abbiamo capito... Noi siamo i sudditi: per noi non c'è posto.

Noi dobbiamo star sotto... Sì, sotto, sotto.

Andiamo compagni, rientreremo quando ci sarà bisogno di sudditi...

CANTASTORIE

Ciak! Si gira! Si dia inizio alla recita!

(Rimangono in scena solo Galax, Amil, Ziuzin).

ZIUZIN

Signor presidente illustrissimo, si sente forse stanco? Desidera riposare?

GALAX

Riposare! Come può riposare un presidente che non solo deve fare le leggi, emanarle, ma anche governare ogni giorno con autorità...

Riposare? Come? Eppure sono stanco. stanchissimo! Sempre in giro di qua e là! Tutti mi vogliono, tutti mi cercano. lallà

(Sull'aria del Barbiere di Siviglia).

Al nord, al sud, all'ovest dovunque reclamano il presidente.

Inaugurazioni, tagli di nastri, commemorazioni, genetliaci, funerali, feste popolari, stragi e banchetti.

Chi deve parlare?

ZIUZIN e AMIL

(Insieme all'unisono).

Il presidente! Viva il presidente!

GALAX

Blablabla ...

Non ce la faccio più: io sono stufo di viaggiare, sono stufo di blablablare.

AMIL

Presidente illustrissimo, se lei volesse dare retta a me, non si stancherebbe poi tanto...

GALAX

Beh! Cosa intendi dire?

AMIL

Presidente: i suoi discorsi li lasci fare a me, glieli preparo io.

(Ad alta voce).

Popolo di Galax, ascoltate: quello che un tempo fu e che un tempo sarà, che un tempo era e che un tempo...

GALAX

No, Amil, non sia mai! I discorsi li devo fare io: a me piace parlare in diretta, senza replay capisci... Fossi anche senza voce, muto come un pesce, parlerei io...

(In falsetto).

Popolo di Galax, mi è rimasto solo uno spaghetto di voce, pur tuttavia...

AMIL

Bravo! Bravo il presidente spaghetto!

ZIUZIN

Evviva il presidente Maccheroni...

AMIL

E per il nostro presidente Buitoni, ip, ip!

ZIUZIN

Hurrà, hurrà, hurrà!

AMIL

Lunga vita al presidente!

ZIUZIN

Lunga vita al presidente!

GALAX

Grazie, amici, grazie: il vostro attaccamento mi commuove.
Quant'è il vostro stipendio?

ZIUZIN

Da usciери di Montecitorio.

GALAX

Bene da domani sarà raddoppiato, miei fedeli, del 50%.

ZIUZIN

Del 50%? Oh! oh! oh! Viva viva viva il presidente!

AMIL

Con il cuore e con la mente, vita vita al presidente!
Saggio, giusto, intelligente, non ci fa mancare niente!

GALAX

Ragazzi, ragazzi! Basta! Avete rotto il disco perbacco!
Cambiamo musica e lasciatemi solo: devo preparare il discorso per l'inaugurazione della centrale del latte condensato di Valtellina: è una cosa impegnativa.
Da quando l'ultima vacca ci ha lasciato, il problema del latte è diventato drammatico.

AMIL e ZIUZIN

E va bene, presidente, ce ne andiamo:
ma il nostro cuore rimarrà qui accanto a te...

(Escono ritmando).

Con il cuore e con la mente vita vita al presidente!
Saggio, giusto, intelligente, non ci fa mancare niente!

GALAX

Oh! Eccomi solo!... Vediamo il discorso...

(Gesti, mimica e atteggiamento di chi si prepara a parlare nello stile fascista...)

Dunque, potremmo iniziare così: Marziani e marziane ...
No, non mi piace, ci vuole qualcosa che colpisca subito l'occhio del popolo.

(Stringendo il pugno)

Marziani di Marte...Peggio! Ah! Ecco:

(Allargando le braccia)

Marziani tutti, compagni e amici del cuore e dell'anima, marziane tutte, dilette figlie di Marte, compagne e amiche del cuore e dell'anima... Ma, i Marziani sono giù di moda in questo periodo! Invece

(riprendendo il tono oratorio)

Ufi e Ufe....

PIM

(Entra entusiasta, trafelato)

Presidente, presidente!

GA LAX

Uffa!

PIM

Ah! Ah ! Ah ! Ah!

(Ride soddisfatto, sudato; si siede...)

Mi scusi presidente, ma ...

GALAX

Calma, calma, Pim! che ti succede?

PIM

Presidente! Siamo soli?

GALAX

Soli!

PIM

Watergate!

GALAX

Eh?

PIM

Telefoni, microspie, intercettazioni telefoniche?

GALAX

Niente Watergate! Cose dell'altro mondo, d'altri tempi.

PIM

Presidente! Ho fatto una scoperta sensazionale: roba da prima pagina, da TGI, TG2, da radio libera, ma...non posso dirlo a nessuno, presidente: non deve saperlo il popolo!

Eureka, presidente, eureka!

GALAX

Eureka?

PIM

Eureka, presidente, aoristo di eurisko: greco antico, greco dei colonnelli. Vuol dire ho trovato!

GALAX

Parla, Pim, non lasciarmi in ansia! Sai che soffro di cuore!

PIM

Presidente, merito veramente il premio Nobel della scienza, della fisica, della chimica, dell'elettronica, della maionica... Mi nomini cavaliere, commendatore, barone. barista! Io sono il campione degli inventori, il Cristoforo Colombo della tecnica, il Vespucci dell'elettronica!

GALAX

Pim cosa hai scoperto? Il modo di risolvere la congiuntura economica in Italia?

PIM

Di più! Di più!

GALAX

Il metodo per far lavorare i ragazzi di Arese?

PIM

Meglio, meglio!

GALAX

Il sistema per far funzionare Poste e Ferrovie? Ma dimmi, parla, esponi, rivela. Pim, non tenermi sulle spine...

PIM

Ssst!

GALAX

Ssst?

PIM

Ssst!

GALAX

Ssst!

PIM

(A grande fiato). Presidente!

GALAX

(Sobbalza)

PIM

(Estrae gli occhiali).

Gli occhiali! Ho inventato gli occhiali!

GALAX

Gli occhiali? Pim, non mi dirai che tu hai fatto tutto questo baccano per un paio di occhiali?

PIM

Sì, mio presidente...

GALAX

Ma Pim tu hai inventato una cosa che esiste già dai tempi di Carlo Magno!

PIM

No, presidente, questi non sono occhiali qualsiasi: questi sono occhiali per vederci,

GALAX

Già per vederci. Ah, ma tutti gli occhiali sono per vederci!

PIM

Tutti sì, ma come questi no!

Essi servono per vedere quello che non si vede mai: l'interno del cuore, il pensiero della gente, la realtà vera, quella più nascosta!

Più nessuno ti potrà ingannare, mentire, frodare... eh! eh! eh!"

(Risaia di gioia).

GALAX

Ah! ah! ah!

PIM

Eh eh eh! Ecco! Metti su...

GALAX

(Mette gli occhiali).

PIM

Brutto pancione, ma guarda se devo perdere tutto questo tempo per convincerti di una cosa così importante.

Brutto gorillone, se non mi fai capo dei servizi segreti, io ti rovino...

GALAX

Pim, tu mi manchi di rispetto! Non te lo permetto!

(Toglie gli occhiali).

PIM

Che te ne pare, presidente amatissimo?

GALAX

(Mette gli occhiali).

PIM

Grasso trippone.

GALAX

(Toglie gli occhiali).

PIM

Saggio governante? È o non è una buona invenzione?

GALAX

(Mette gli occhiali).

PIM

Sei proprio un elefante: non capisci niente.

GALAX

(Toglie gli occhiali).

Sì è una buona invenzione; però non mi piace che tu mi chiami brutto gorillone, trippone ed elefante. Elefante poi!

PIM

Io, presidente, ma io vi assicuro che...

GALAX

Sì tu ... tu mi hai offeso! L'ho visto con i tuoi occhiali!

Ma questa è una prova che valgono.

Bravo Pim, voglio sperimentarli ancora prima di ...

PIM

Fa pure caro presidente, io sarò sempre ai tuoi servizi:

Pim l'inventore senza trucco che ti lascia lì di stucco!

Con i suoi occhiali verità vedi giusta la realtà.

GALAX

Perfetto! Così potrò distinguere gli amici dai nemici!

Amil e Ziuzin saranno il mio primo esperimento. Din Don! Din Don!

(Li chiama).

CAMERIERE

Presidente, desidera!

GALAX

(Mette gli occhiali).

CAMERIERE

Pezzo d'un asino, stavo dormendo così bene... Rompiscatole...

GALAX

(Toglie gli occhiali).

CAMERIERE

Ai suoi ordini, signor presidente!

GALAX

Chiamami Amil e Ziuzin e per oggi dieci giorni di digiuno e quaranta legnate, così impari a chiamarmi pezzo d'asino...

CAMERIERE

Ma io...

GALAX

Vai, servo traditore e infame!

CAMERIERE

Uh! Che rabbia, quello ci vede anche dietro!

(Un attimo: entrano Amil e Ziuzin).

AMIL

Presidente! Eccomi qua, pronto prontissimo ai tuoi comandi.

ZIUZIN

Presidente! Presidentissimo, prima ancora che tu ordini io sto già eseguendo quello che tu vuoi da me!

AMIL

(Tra sé).

Quante storie pur di avere aumenti di stipendio!

ZIUZIL

Taci, Amil, o ti faccio inghiottire la dentiera!

GALAX

Silenzio, amici fedeli: io vi ho chiamato perché ho bisogno di voi, della vostra fedeltà.

AMIL

Le tue parole sono comandi!

ZIUZIL

Quello che tu dici è sempre ben detto e meglio ancora ben fatto.

GALAX

Lo spero.

(Inforca gli occhiali).

ZIUZIL

Dirai qualche tua stupidaggine come sempre.

Che cosa pretendi che facciamo per quel poco che ci paghi, strozzino d'uno strozzino.

AMIL

Continui a darci ordini e pretendi sempre che ti obbediamo come dei burattini...

Verrà il giorno che non sarai più presidente... e allora faremo i conti!

GALAX

(Sbalordito si toglie gli occhiali).

AMIL

Come stavo dicendo, mio caro presidente, io spero di poter esserti vicino, anche nei momenti più difficili della tua vita, proprio per dimostrarti l'amicizia che mi lega a te.

GALAX

Sì!

(Mette gli occhiali).

AMIL

Sì? Te lo sogni che ti stia vicino, se va male, io ti pianto lì e me la squaglio!

ZIUZIN

E io ti dirò: addio balena affumicata!

GALAX

(Si toglie gli occhiali).

Ma siete voi che state parlando?

AMIL

Naturalmente, signor presidente.

Stiamo elogiando le tue grandi capacità di governatore, le tue sagge decisioni, il tuo spirito di sacrificio per il popolo...

ZIUZIN

Tu sei certo il miglior presidente di questi ultimi cento anni.

GALAX

Son vere le parole che dici?

(Occhiali).

ZIUZIL

Cosa ti credi di essere? Sei il più infelice di tutti.

Leggi la storia e ti accorgerai di valere proprio niente!

AMIL

Sì è vero che ti dai da fare, che ti sacrifichi ma solo per denaro: ti conosciamo bene!

GALAX

Basta!

(Toglie gli occhiali).

AMIL

Oh! Perché si arrabbia signor presidente! Che, alza la voce?

ZIUZIL

Ti scoppiano le aorte, nobile presidente!

GALAX

Ipocriti! Falsi! Bugiardi! Filibustieri! Io vi leggo dentro il cuore. Fuori!

AMIL

Noi?

ZIUZIN

Ma presidente, noi... i tuoi fedeli scudieri!

GALAX

Fuori, dico! Sparite dalla mia vista...

AMIL

Ziuzin! Ziuzin ! Andiamo, sta diventando pazzo furioso!

ZIUZIN

Uh! Ci vuole ammazzare...

GALAX

(Rincorre i due segretari che escono in salvo. Torna indietro e si lascia cadere su una sedia, senza fiato).

Oh, il mio povero cuore! Disgraziati!

Chi l'avrebbe mai detto: così attenti, servizievoli...

Ma io li ammazzo!

PIM

(Entrando alla chetichella).

Allora funziona?

GALAX

Fin troppo! Ora non posso più fidarmi di nessuno!

PIM

Preferisci forse ignorare la verità?

GALAX

Eh, sì: quasi è meglio.

È molto triste la vita quando ti accorgi che tutti vivono fingendo, recitando una parte non vera!

PIM

Non disperarti. Questi occhiali ti aiuteranno a scoprire altri aspetti inediti della realtà. Esci dal tuo palazzo. Scendi in mezzo alla gente del tuo pianeta. E osserva bene quali sono i suoi veri problemi. Vai, Galax, vai in mezzo al tuo popolo!

GALAX

Seguirò il tuo consiglio, Pim. Oggi stesso voglio provare...

CANTASTORIE

(Entra).

Signori, si cambia scena!

Terzo quadro

(In una delle tante strade della capitale. Una sequenza di cartelli: senso vietato, vietato il parcheggio, divieto di affissione, proibito il passaggio, bevi Coca-Cola, fuma Marlboro, compra Colgate, vesti jeans. 005. 007. 008. 009 sistemano il tutto. Passanti numerosi: gente che va e viene).

CANTASTORIE

Signori, abbiamo cambiato scena. Siamo per le strade del nostro pianeta.

Traffico, fumo e cartelli! Così è la nostra città del 3000: hanno rivoluzionato tutte le mode, hanno fatto mille invenzioni, esistono mille agi, comodità, però per le strade... tutto continua come o peggio che nel 20° secolo.

POLIZIOTTO

(Regola il traffico e fuma).

GALAX

Oh! Non avevo mai visto la città con così tanti cartelli!

CANTASTORIE

Sono quelli di sempre, presidente. Ordini e proibizioni.

L'uomo della città non è libero. Vive schiavo di regole, prigioniero di cartelli.

GALAX

Mi sembra che tu abbia ragione.

CANTASTORIE

Ho ragione. Te ne convincerai presto!

GALAX

(Mette gli occhiali e legge i cartelli).

Proibito! Proibito! Proibito! Troppi cartelli «Proibito».

Li sistemo io subito... Via tutti

(incomincia a stracciarli).

POLIZIOTTO

Alt! È proibito stracciare i cartelli!

GALAX

Proibito! Proibito! Sempre proibito! È così che si distrugge la felicità dei cittadini.

Bisogna tagliarli tutti!

POLIZIOTTO

Chi sei tu per prendere questa decisione?

GALAX

Io sono il presidente!

POLIZIOTTO

(Lo afforra per il braccio).

Ah! Tu sei il presidente?

Io invece sono un grande capo Sioux: Toro seduto, Luna fumante.

Ohehi amico! Non puoi togliere tutti i cartelli, sarebbe il caos!

GALAX

Non è vero: bisogna avere un po' di fiducia nella gente, nella loro coscienza, nella loro capacità di autoeducarsi!

POLIZIOTTO

Però quanto sei saggio: parli proprio come un libro stampato!

GALAX

Abbastanza e non è superbia la mia. Per questo mi hanno fatto presidente.

POLIZIOTTO

Ah! Sì, certo Presidente!

(Gesto significativo).

Ma tu sei matto, caro mio e io ti mando in manicomio dritto e filato.

GALAX

(Preoccupato scappa).

No, tu non mi chiuderai via!

POLI ZIOTTO

Non mi scapperai! Io sono il miglior poliziotto dello Stato...

PIM

(Entra e ...).

Ferma! Perché lo minacci?

POLIZIOTTO

È un pazzo! Pretende di dettar legge a tutti!

GALAX

Diglielo, Pim, diglielo che sono il Presidente.

PIM

(Mostra il foglio. Il poliziotto scatta sull'attenti!).

POLIZIOTTO

Mio Presidente! Ai suoi ordini! Per il Presidente: urrà, urrà, urrà!

GALAX

(Infastidito, lo manda via con un gesto... Il poliziotto esce dispiaciuto).

Hai visto, Pim, cosa ci guadagno a seguire i tuoi consigli.

Volevo togliere un po' di proibizioni e a momenti finivo dentro.

PIM

Mio caro presidente! Non puoi pretendere di cambiare l'universo così ad occhio, come vuoi tu... Bisogna pensarci su, bisogna conoscere bene le cose.

Tu devi ancora renderti conto del bene e del male, che è presente nel nostro pianeta.

GALAX

Il bene finora non l'ho ancora incontrato.

PIM

Se lo cerchi, lo incontrerai... Guarda bene con gli occhiali della verità.

GALAX

È più facile vedere il male che il bene!

PIM

Prova a guardarti intorno in questa sala: forse avrai fortuna!

Prego, accendete la luce in sala.

(Mentre la luce si accende, alcune persone si coprono gli occhi... Fanno per uscire. Sono gli attori!).

GALAX

Buona sera, signori e signore, carissimi abitanti di Galax.

Vi vedo un po' impacciati: avete paura che vi guardi? Non volete proprio?

Se vi danno fastidio le luci, spegnamole pure... Ehi, tu? si tu in quarta fila.

Sei capace di fare il bene?

ANTONIO

Altroché; al mio paese dò lavoro a un sacco di gente.

Mi conoscono tutti e tutti tratto bene.

GALAX

(Mette gli occhiali).

ANTONIO

È vero, a quello il lavoro gliel'ho dato, ma non è colpa mia se si è ucciso...

Era appena uscito dalla galera e io... Insomma lei, voi il lavoro glielo avreste dato?

Ho diritto a difendere la mia roba!

GALAX

(Toglie gli occhiali).

ANTONIO

Sì, vado volentieri a Messa. Perché non dovrei andarci: a me piace essere in pace con Dio.

GALAX

E tu, ragazzo, chi sei? Mi sembri un poco di buono: hai una faccia!
Meglio non incontrarti di notte al buio!

(Mette gli occhiali).

CARMINE

È vero, sono un poco di buono: lavoro alla Bicocca...
ma qualcosa di buono l'ho fatto anch'io.

Dove abito io, nella mia corte, una donna è diventata matta perché il marito l'ha piantata insieme ai suoi due bambini. L'ho portata al manicomio: d'accordo con mia moglie, i bambini li ho presi in casa io. Ora ne ho sei!

GALAX

(Guarda in giro...).

IPPOLITO

No, non mi guardi: tolga prima gli occhiali.
Non voglio che lei veda la tristezza che è in me... Io...

GALAX

Ma tu non sei? .. Non stai bene? .. Così vestito mi sembri...

IPPOLITO

Io sono molto triste... Mi sto accorgendo solo ora che i soldi non fan felici ma il modo con cui uno li ha. La sera, quando mi tolgo la maschera, mi ritrovo così povero che più di una volta ho pensato di togliermi la vita.

GALAX

E tu chi sei? Abiti qui? Nella capitale? Sei proprio fortunato.

UGO

Dove abito io, c'è un cesso ogni dieci famiglie.
Sono sei anni che sto aspettando una casa... Siamo undici in due stanze.

JIM

È vero : mi buco e fumo droga ... Con me, altri amici...
Sono solo anche se in tanti a fracassare la roba degli altri...
È la rabbia che ci abbiamo dentro tutti... E la rabbia è contagiosa... come coi cani

ROSY

La città? È stata un sogno di me piccola, ora la maledico per ciò che non mi ha dato. Ma forse ho sbagliato tutto io: ho cercato l'amore dove non c'è.

LUCA

(Entra scortato da due poliziotti. È sprezzante, sembra rotto a tutto...).

POLIZIOTTO 1

Capo, abbiamo preso questo giovane: stava facendo una rapina!

POLIZIOTTO 2

Io lo conosco, presidente: è un delinquente dalla nascita.
È un irrecuperabile, con lui c'è niente da fare! Guardi che faccia!

LUCA

(Butta il fumo negli occhi a Galax).

GALAX

Portatelo via: giudicatelo e sbattetelo in un'isola!... No, un momento!

(Mette gli occhiali).

LUCA

(Triste, appassionato nel tono).

Ho sempre avuto un grande desiderio: di trovare mia mamma.

Un giorno le ho scritto:

Cara mamma, io ti scrivo perché ti voglio bene, anche se tu ci hai abbandonato. Se tu torni a casa noi faremo una grande festa, il papà ti comprerà i vestiti più belli e io una collana. Tutta la mia vita non è servita a niente, e non servirà a niente neanche nel futuro, e a nessuno, perché io lo so, io sono un ragazzo che non sa amare, perché non sono mai stato amato da nessuno.

Vorrei tanto avere una famiglia, una casa, dei figli, ma so che non avrò mai questo. Mamma, torna a casa, senza di te la casa è vuota, anzi è come l'inferno perché non ci si vuole bene. Io ti ho sempre rispettato come un mamma anche se non te lo meriti. Ma il passato lo dimentichiamo.

Ricordati che io ti voglio bene più di quanto tu lo immagini. Ti aspetto.

(Cambiando tono).

La mamma non è tornata, e io me ne sono andato.

GALAX

(È stravolto dalla storia di Luca. Toglie gli occhiali e...).

Ma che razza di occhiali sono questi ... Pim ! Pim !

Dove se i maledetto inventore!...

Pim, Pim,

(esce di scena).

Quarto quadro

(Amil e Ziuzin entrano quasi contemporaneamente ignorando Galax che esce. Trascinano il trono del presidente).

AMIL

Te lo dico io: sono i suoi occhiali.

ZIUZIN

Potessimo averne un paio anche noi ... Chi li avrà inventati?

AMIL

Io no, parola d'onore!

ZIUZIN

Ma questo lo so anch'io... Ah ! Ecco: deve essere stato Pim!

(In quel momento entra Pim).

PIM

Buon giorno.

ZIUZIN

Oh! Pim, giungi proprio al momento giusto!

PIM

Che succede?

AMIL

Succede che per colpa tua, siamo stati licenziati...

ZIUZIN

Tua e dei tuoi occhiali...

AMIL

Adesso ne dai un paio anche a noi, altrimenti ...

(Lo minaccia).

ZIUZIN

Prima li dai a me.

AMIL

No, a me, sono io che ho avuto l'idea!

ZIUZIN

Piantala lì, o io...

AMIL

Provaci!

ZIUZIN

E toh!

(Dà uno sberlotto... Via a soggetto!).

PIM

(Interviene).

Pace, amici, pace: ne darò un paio a ciascuno!

(Ziuzin e Amil si fermano, prendono gli occhiali, si danno la pace e poi).

AMIL

(Guardando bene Ziuzin).

Adesso potrò vedere i tuoi pensamenti: vedo, vedo...

Ah! perbacco vedo che vuoi soffiarmi il posto più vicino al Presidente.

ZIUZIN

E tu vuo i farmi lo sgambetto.

AMIL

Hmm!

ZIUZIN

Hmm!

(Si squadrano, poi arriva il Presidente).

GALAX

Calma, cosa state facendo?

AMIL

(Squadra il Presidente).

Presidente, abbiamo scoperto il tuo trucco.

ZIUZIN

Ora possiamo vedere anche noi cosa hai dentro.

PIM

(Rassegnato).

Presidente, mi hanno obbligato con la forza.

GALAX

Pim, la tua invenzione comincia a disgustarmi.

AMIL

(Intanto riprende a litigare).

Sei un asino con gli occhiali!

ZIUZIN

E tu un quadrupede stambeccuto! Toh, prendi!

(E giù botte).

(Litigano, rompono gli occhiali. Come si accorgono del Presidente che ha su gli occhiali...).

AMIL

Oh! oh! stiamo litigando davanti al Presidente: che vergogna.

ZIUZIN

Perdono, signor Presidente, perdono perdono perdono...

GALAX

Sparite dalla mia presenza: sono stufo delle vostre menzogne.

(Amil e Zuizim escono umiliati).

GALAX

Caro Pim, non va bene che gli occhiali della verità siano diffusi tra il popolo...
È bene che il popolo rimanga nell'ignoranza altrimenti non potremo più comandarlo bene.

PIM

Obbedisco!

GALAX

Vedi, Pim, se ogni persona conoscesse veramente il pensiero degli altri, la vita sarebbe un disastro.

PIM

Se conoscessimo tutti i drammi della gente, non riusciremmo più a dormire...

GALAX

(Preso da isterismo).

Prendi, Pim, prendi e distruggili: io non li voglio più vedere questi occhiali: mi tolgono l'appetito!

PIM

Ma non ti servono? Almeno saprai distinguere chi ti è amico e chi ti è nemico... Non puoi continuare a tenere la testa nascosta nella sabbia, così come fa lo struzzo . Tu sei capo: non può un cieco guidare un altro cieco: finireste nel fosso.

Beati gli occhi che vedono... Galax tu sei uno stolto se agisci così.

GALAX

Io uno stolto? L'avete sentito? Ha bestemmiato.

Si è ribellato contro il potere e la città ... Ziuzin, Amil: venite, miei fedeli. Io vi perdono tutti. Ritornate a me e siate miei testimoni contro di lui: ha bestemmiato!

PIM

Perché dici questo contro di me? Io ho fatto niente di male.
Ho solo cercato di darti una vista nuova.

GALAX

(Gridando).

Pim, cerca di capirmi: io non voglio essere come un cieco costretto a gridare: ci vedo! ci vedo! Io non voglio il sole, io voglio il buio!

(Getta gli occhiali a terra, li frantuma. A Ziuzin e Amil che giungono di corsa).

Prendetelo, portatelo via, questo oculista da strapazzo:
io voglio dormire tranquillo, la notte! Io voglio ... comando...

(Pim viene portato via dai due poliziotti. Musica. Galax si siede beato, circondato da due o più servi che lo riveriscono... È soddisfatto...).

CANTASTORIE

Così la nostra storia va a finire.

Voleva essere una commedia , poteva essere una farsa, si è trasformata in parabola amara, di chi guarda ma non vede, di chi ascolta ma non capisce.

Non lo sapevamo all'inizio che sarebbe finita così...

Forse è meglio che finisca così.

(La luce si abbassa lentamente... Musica di fondo).

CANTASTORIE

Forse è meglio così: rompere gli occhiali per provare la beatitudine ...
ma alla fine non sarà così.

Quinto quadro

(La luce si abbassa di colpo. Musica fortissima da giudizio universale. Si accende una luce vivissima e penetrante. Galax caduto dal trono è abbattuto a terra, spoglio dei suoi abiti presidenziali, uomo come tutti ma sotto giudizio. È stordito, terrorizzato, meravigliato.

Dalla platea salgono i suoi giudici: la gente che non ha amato).

VOCE DEI GIU DICI

(Corale, da ogni parte della platea).

I progetti dei superbi li ha mandati in rovina.

Ha rovesciato i potenti dai troni.

E i ricchi li ha lasciati a mani vuote.

BAMBINO

Galax, che posto hanno i bimbi nel tuo sistema? Nella tua città?

C'è un posto per loro?

C'è il sole, un giardino, un cortile, la scuola, possibilità di vita?

Sei stato un egoista, Galax.

GIOVANE

Galax, a noi giovani hai tolto il gusto di vivere, della poesia, del canto, di ogni fantasia.

Tu sei la nostra rabbia, Galax, con la tua mania di grandezza, di potere, di soldi.

Sei stato uno sfruttatore, Galax.

CARCERATO

Tu mi hai solo condannato al carcere.

Mai mi hai visitato; mai ascoltato, né aiutato, Galax!

AMMALATO

Il mio corpo ti accusa.

Tu non hai avuto attenzione a chi è ammalato, handicappato.

Li hai considerati diversi, inferiori, inabili. Il tuo cuore resterà di pietra, Galax!

VECCHIO

Sono vecchio ormai, Galax, non ho avuto la forza per contestarti; ho sempre lavorato per te: ora mi hai messo da una parte come uno straccio perché improduttivo per il tuo sistema.

GALAX

Ma voi, ma voi, come potete giudicare il mio cuore: non avete gli occhiali!

TUTTI

È la tua vita a giudicarti. Gli occhiali sono il nostro cuore.

GIOVANE

Si vede bene solo con gli occhi del cuore. Galax, tu non hai avuto cuore.

Sarai cieco per sempre. Buona notte, Galax!

CANT ASTORIE

Tutto ha un inizio, ma non tutto ha una fine.

L'amore non finirà mai.